



“Gelo al Sud, roghi al Nord l'instabilità climatica ci minaccia”

Parla Lucka Kajfež Bogataj, climatologa all'università di Lubiana e membro dell'Ipcc: "Non solo il 2016 ha nuovamente battuto il record della temperatura, ma a febbraio e poi nei mesi successivi si è raggiunto un grado e mezzo di aumento a livello globale"

di ANTONIO CIANCIULLO



19 gennaio 2017



Lucka Kajfež Bogataj, climatolo e membro dell'Ipcc

ROMA – "Mi chiede se riusciremo a restare entro un aumento di un grado e mezzo?" **Lucka Kajfež Bogataj** sorride solo con le labbra. Ha passato la vita studiando e insegnando climatologia all'università di Lubiana. Nel 2007 è stata fra i tre membri dell'Ipcc che hanno ritirato il Nobel per la pace per la lotta contro il cambiamento climatico. Nel 2012 l'hanno nominata "Woman Inspiring Europe". Ora è stanca di slogan a cui non corrispondono fatti: "Non solo il 2016 ha nuovamente battuto il record della temperatura, ma a febbraio, e poi ancora, a più riprese nei mesi successivi, si è raggiunto un grado e mezzo di aumento a livello globale rispetto al periodo

pre-industriale, anche se poi la media annuale è scesa a un grado. La minaccia climatica è già qui tra noi. Per fronteggiarla occorre più coraggio: misure più larghe, più incisive. Bisogna tagliare subito il consumo di combustibili fossili e ridurre le disuguaglianze sociali che privano di ogni possibilità di scelta, anche riproduttiva, centinaia di milioni di persone".

LEGGI: [Clima, il 2016 è l'anno più caldo mai registrato](#)

Emergenza acqua. Misure come quelle di cui ha parlato ieri al convegno organizzato a Roma dal Kyoto Club per sostenere un progetto europeo per la diffusione delle fonti rinnovabili nelle comunità rurali. Più di un miliardo di persone è fuori dalla rete elettrica e spesso privo dei più elementari servizi sanitari. Portare in un villaggio una piccola fonte di energia pulita vuol dire poter tenere in sicurezza le medicine e il cibo, magari far funzionare meglio un pozzo. "Il tempo delle discussioni teoriche è finito, è arrivato il momento di agire perché stiamo già toccando con mano le conseguenze del cambiamento climatico che peggioreranno se non reagiremo", continua Bogataj. "Ad esempio spesso si pensa che l'acqua diventerà un pericolo perché gli oceani saliranno. Ma questo è solo un aspetto del problema: in alcune aree il mare sta già incuneandosi nelle falde di acqua dolce rendendole inutilizzabili".

PUBBLICITÀ



Replay



Scopri di più

6

inRead invented by Teads

Più frequenti gli eventi estremi. E in Europa cosa succederà? "Cosa sta già succedendo direi", risponde la climatologa dell'Ipcc. "Per quanto riguarda l'Italia i fatti di questi giorni, anche se i singoli eventi meteo non possono essere direttamente collegati con le dinamiche climatiche, offrono un'anticipazione delle anomalie che ci riserva il futuro. Le regioni meridionali sono sotto un muro di neve, quelle settentrionali subiscono gli incendi. È il pendolo climatico che oscilla in modo sempre più ampio e veloce: eventi che prima erano rari diventano frequenti e la loro intensità cresce. E in Europa la linea di demarcazione tra Nord e Sud si fa meno netta, con incursioni violente del caldo e del freddo che possono produrre roghi come quelli che hanno messo in ginocchio la Russia nel 2010 o ondate di gelo siberiano nel Meridione dell'Italia".

Mi piace Piace a [Nadia Magni](#) e altre 3,1 mln persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Abruzzo, elicottero caduto: gli ultimi istanti prima dello schianto

La posizione dell'Hotel Rigopiano, alle pendici del Gran Sasso

Sanremo, Maria non arriva: 'Pare ci abbia ripensato'

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA